

## Assunzione della Beata Vergine

Nel cimitero di Gries, alla periferia di Bolzano, sta la tomba di una giovane madre. Lo scultore vi ha raffigurato i suoi due bambini in lutto, e un angelo che dal cielo li consola dicendo: «V'ingannate! Coei che piangete, non è qui. Come potrebbe così piccolo spazio racchiudere l'amore di una madre?». E' vero. Non v'ha sulla terra amore più generoso e irresistibile di questo.

Ma se mai vi fu tomba cui convenisse tale sublime iscrizione, fu certamente la tomba che accolse le spoglie di Maria SS. (supposto che prima della sua Assunzione al cielo, la Madre di Dio abbia subito la morte; cosa su cui la Chiesa non ha voluto pronunciarsi, sebbene rappresenti il pensiero della maggioranza dei teologi). Una tradizione apocrifia racconta che gli apostoli erano accorsi da tutte le parti del mondo per assistere al transito della Madonna. Solo Tommaso era arrivato con tre giorni di ritardo. Volle rivedere ancora una volta quelle amate sembianze e chiese perciò che venisse scoperto il sepolcro. Ma il sepolcro risultò vuoto.

La Chiesa, che pure ha definito l'Assunzione come dogma di fede, non ha mai dato credito a questa narrazione. L'ha considerata un po' poetica. E tuttavia la poesia ha delle intuizioni che confinano con la realtà. La narrazione apocrifia del Transito di Maria trova il suo commento artistico nel monumento sepolcrale di Bolzano. L'amore della Madre di Dio era troppo grande perchè potesse restar chiuso in una tomba. L'Assunzione al Cielo, che noi oggi festeggiamo, fu il frutto del suo sconfinato amore materno. L'amore reclama infatti la presenza della persona amata. Maria anelava d'essere con Gesù. Qual'è la madre che non soffre quand'è impedita di vedere i suoi figli? La madre di S. Antonio Maria Claret, non riuscendo ad allattarlo, era stata costretta a darlo a balia; ma provava tanta pena di restare separata dalla sua creatura, che qualche volta andava a prenderlo la sera e lo riportava al mattino, per averlo in casa, almeno qualche notte, a dormire. Avvenne così che una notte la casa della nutrice crollò, e tanto la balia quanto i suoi figli morirono sepolti sotto le macerie; il futuro santo dovette la vita all'amore di sua madre che l'aveva voluto tenere, nelle ore del sonno, presso di sè.

E le fatiche che fanno certe madri per poter vedere i propri figli? Quando il beato Benedetto XI fu eletto Papa, aveva 63 anni; sua madre era ancora viva e ne contava più di 80. A quel tempo non c'erano i mezzi di locomozione di adesso, e si camminava a piedi o a cavallo. La buona vecchietta se ne venne egualmente da Treviso fino a Roma per vedere suo figlio Papa. Volete che Maria non si struggesse dall'ansia di vedere suo Figlio assiso alla destra del Padre?

### L'AMORE DI MARIA PER CRISTO

Dopo che Gesù fu salito al cielo, il più gran desiderio di Maria fu quello di ricongiungersi a lui. Se un amore non cerca la presenza dell'amato, non è vero amore. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore. Noi sappiamo che nessuno amò tanto Gesù quanto Maria; ed è logico. Nessuno può battere nell'amore una madre, e qual madre! Perciò la vita di Maria su questa terra era un continuo slancio di amore verso il Figlio.

L'unione con Dio è così profonda, così intima e penetrante, nelle anime

dei santi, che la loro orazione è contrassegnata spesso da fenomeni mistici: estasi, rapimenti, visioni, trasformazioni. Il profano è tanto inesperto di queste cose da non farsene neppure un'idea. Eppure si tratta di manifestazioni di potenza talmente inaudita da provocare ripercussioni prodigiose sul corpo: il dono delle stimmate, i digiuni prodigiosi, l'innalzarsi da terra, tutti eventi che attestano l'intensità dell'amore per Dio.

Non si deve credere che sia sempre l'anima a subire la tirannia del corpo. Negli eroi della santità può avvenire il viceversa. E' il corpo che subisce l'attrattiva dell'anima stessa. S. Mauro cammina sulle acque del lago per correre alla salvezza del bambino Placido; la beata Angela da Foligno sta 12 anni senza prender cibo; S. Pietro Igneo, S. Caterina da Siena, S. Giovanni Buono degli Agostiniani rimangono illesi dalle fiamme; S. Giuseppe da Copertino attraversa a volo la chiesa dei Conventuali alla Grotella.

Molti di questi fenomeni non possono trovare spiegazione naturale, e costituiscono dei veri miracoli. E' però significativo che Dio con tali miracoli assecondi le aspirazioni dei cuori che lo amano più ardentemente. E chi può dire allora di aver amato Iddio più ardentemente di sua Madre? L'aspirazione a ricongiungersi con tutto il suo essere, e perciò anche col corpo, al suo Figliuolo benedetto, doveva infiammare talmente il cuore di Maria, da meritare il più raro dei miracoli: la rianimazione del suo corpo e il suo trasferimento in Paradiso.

#### L'AMORE DI CRISTO, PER MARIA

Appunto perchè si tratta di un miracolo, non può provenire che da Dio. Ma qui giova ricordare che se Maria ha amato Cristo più di quanto lo amino tutti gli angeli ed i santi, Cristo ama sua Madre più di quanto Ella ami Lui. La regola generale, secondo cui l'amore dei figli per i genitori è sempre inferiore all'amore dei genitori per i figli, non trova applicazione nel nostro caso, perchè Dio non si lascia vincere in generosità dalle sue creature. Dal momento che Cristo ha amato ed ama tanto sua Madre, egli doveva provare più forte di lei il desiderio di vederla ricongiunta a sè in carne ed ossa. Alla sua Assunzione ha dunque concorso l'amore di entrambi, il più grande amore di tutto l'universo.

#### IL NOSTRO AMORE PER CRISTO E PER MARIA

Allo stesso amore dobbiamo unire il nostro povero cuore, se vogliamo onorare veramente l'Assunta Madre nostra. Come non è possibile onorare il Figlio senza amare la Madre, così ed a maggior ragione non è possibile onorare la Madre senza amare il Figlio. I mistici, che amarono Iddio con trasporto sovrumano, furono i più grandi devoti di Maria. Una festa come questa dell'Assunzione, ha senso soltanto se ci sprona ad amare noi pure il cielo con tutte le forze dell'anima nostra. Allora sì che avremo vicina a noi Maria!

S. Giovanni della Croce, uno dei primi seguaci di S. Teresa nella riforma del Carmelo, fu rinchiuso per più di otto mesi, dopo i primi di dicembre del 1577, in uno stretto ripostiglio del Convento di Nostra Signora del Carmine, a Toledo, per ordine del Vicario generale dell'Ordine, P. Gerolamo Tostado, avversario della riforma. Fu in quello sgabuzzino che ricevette le grazie più belle d'orazione, e compose a memoria

il suo *Cantico Spirituale*. E fu in premio di questa eroica unione con Dio, che Maria SS. gli apparve il giorno dell'Assunzione 1578, preannunciandogli l'ora della liberazione. Nell'ottava poi della festa gli insegnò come avrebbe dovuto fare ad evadere, e lo guidò nella notte lungo un'acrobatica discesa, sospeso nel vuoto a cinquanta metri d'altezza sopra la gola del fiume Tago. Prima di raggiungere la finestra aveva dovuto passare davanti al letto del P. Gerolamo Tostando in persona, il quale, udito un po' di rumore, aveva brontolato qualche cosa. Ma risuonavano ancora al fuggitivo le parole di Maria: «Ti ho già detto che ti aiuterò». E quando fu a terra e si trovò davanti a un muraglione insormontabile, vide una luce splendidamente aureolata che gli diceva: «Seguimi!». Si trovò d'improvviso preso, sollevato e trasportato al di là del muro. Era la salvezza e la santità. Da quel giorno camminò a passi giganteschi verso l'ideale tracciategli da Dio.

Che la festa dell'Assunzione insegni anche a noi come evadere dai lacci della nostra mediocrità per darci con fervido slancio alle cose del cielo.

MONS. dott. ERNESTO MONETA CAGLIO

## Primo venerdì di agosto

### « RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI »,

Sul Calvario Gesù mormorò una frase memoranda: «Padre, perdona loro, poichè non sanno quel che si fanno» (*Luc. XXIII, 33*).

Non erano soltanto i soldati romani a dover essere perdonati, nè il popolo sobillato dai Farisei, nè i crudeli capi o i sacerdoti del Tempio: anche noi eravamo là sotto la Croce ad insultare, a tormentare e ad infierire contro il Cuore Sacratissimo del Salvatore. Ora dobbiamo chiedere perdono invocando Gesù come fece il buon ladrone, supplicando che il nostro pentimento sia così sincero e profondo da poter essere unito ed aggiunto al Sangue del Cristo rigeneratore di grazia, purificatore di ogni macchia, santificatore d'ogni anima.

La funzione principale dei devoti del Sacro Cuore consiste proprio in tale continua richiesta di perdono al Padre Onnipotente per le colpe di tutti gli uomini, delle famiglie sconscrate, delle nazioni paganeggianti. «Il peso dei peccati — scrive Sant'Agostino — aumenta a poco a poco, fino a far colare a picco la nave: la nostra supplica vuota la stiva».

#### INCARICATEVI DI SPERARE

Il Sacro Cuore desidera che il nostro animo sia ripieno di speranza soprannaturale e che nessuno dubiti mai d'esser perdonato, che tutti confidino sempre nel perdono, proprio perchè ci viene da un Padre che ci ama più di qualsiasi altro essere nel cielo e sulla terra. «Incaricatevi di sperare — diceva San Francesco di Sales ai suoi penitenti —: io mi incaricherò del resto». Altrettanto sembra dirci il Padre celeste che si comporta quasi come quel personaggio che, in un racconto del Defoe, vien rimproverato d'esser troppo indulgente con un suo figliolo ingrato, malvagio e strafottente: — Lo so — risponde —, lo so che è cattivo